Anno XXXIV. - N. 160. Martedì 12 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

## RASSEGNA POLITICA

La Commissione scelta dagli Ufficii del Senato per la legge di riforma elettorale si è costituita eleggendo Saracco, presidente, e Lampertico segretario, e ha rinviato a novembre la discussione. Questa era la prima decisione, che tutti si aspettavano, perchè era assolutamente ridicola la pretensione, che il Senato discutesse la legge prima delle vacanze. La Camera ha già finiti i suoi lavori, perchè non ha avuto forza di resistere ai calori dell'estate a Roma, e si poteva osare di chiedere al Senato un sagrificio che i più giovani della Camera non hanno saputo fare? Del resto se la riforma elettorale fosse quel gran beneficio che si vuole far credere che sia, non sarà un gran danno se sarà ritardata di qualche mese.

Il Senato approvarà la legge probabilmente subirà anche la seconda elementare, forse troverà da ridire sull'articolo, col quale la Camera, dopo aver respinto l'emendamento Crispi che accordava il diritto di voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere, lo ha introdotto nella legge, con un articolo transitorio, il quale darà luogo alla più scandalosa fabbrica di elettori, che si possa immaginare. Ma ciò che il Senato probabilmente farà, sarà di abbassare il censo di L. 19: 80 a L. 10. Se la capacità fu limitata al solo saper leggere e scrivere, deve essere abbassato anche il censo. Noi non crediamo che la legge per questo diverrà buona, noi continuiamo sempre a credere che alla legge che ci fu largita dalla Camera, era preferibile il suffragio universale. Gli elettori peggiori già sono entrati colla nuova legge, il suffragio universale avrebbe potuto correggere forse il male. Il Senato abbassando il censo a dieci lire, riparerà un'ingiustizia, ed è ciò che il Senato probabilmente farà. Per troppo non è in grado, allo stadio cui è arrivata la questione, di fare il bene, ma può attenuare il male, può avvicinarci alla giustizia, dalla quale la Camera ci ha allontanati.

Il nostro Governo non ha chiesto alcuna riparazione pei fatti di Marsiglia, per l'insegna del Club levata dai consiglieri municipali, per la nostra bandiera trascinata dal popolaccio nel fango, non indennità pei danni sofferti dai nostri; esso parve aver dimenticato tutto questo, e l'ambasciatore nostro ha ringraziato il Prefetto di Marsiglia, ed ora manderebbe a Parigi un uomo creduto ostile alla Francia, e in politica ciò che si crede è! Par di sognare dinanzi all'annuncio della possibilità d'una simile contraddizione, eppur c'è chi ci crede!

Certo è difficile supporre che una nazione avesse più ragione di noi di levare alta la voce pei fatti di Marsiglia. Ma ci facemmo invece piccini, piccini. Il silenzio del Governo fu male supplito dai clamori di piazza. E noi crediamo che così non sarebbe stato, che non avremmo avuto questa timidezza, se non fossimo stati sotto il peso di una aspirazione vagheggiata e non raggiunta. Ci mettiamo così da noi nelle false posizioni, per cui dopo, quando ci viene usato un torto, ci sentiamo imbarazzati nel reprimerlo. Queste lezioni sono oramai ripetute più volte. Ne trarremo un utile insegnamento una volta?

L'estensione dell'insurrezione in Tunisia, che accenna a voler dare la mano all'insurrezione in Algeria, preoccupa vivamente i nostri buoni vicini. Sfax è bombardata, e secondo un dispaccio, la sua resa è imminente. Altri dispacci però recano che 10,000 insorti stanno accampati a Sfax; e che ostacoli naturali ne difendono l'accesso, per cui lo sbarco delle truppe francesi fu ritardato sino all'arrivo di rinforzi. Parrebbe dunque che la resa non fosse così imminente, come si pretendeva. Anche colla presa di Sfax non è poi probabile che l'insurrezione sia soffocata. Le difficoltà cominciano ora, e la Francia non ha ancora conquistato Tunisi. Essa ha preso Tunisi per la sicurezza dell'Algeria, e in Algeria dopo l'occupazione della Tunisia scoppiò l'insurrezione al Sud di Orano. Adesso per quietare Tunisi ed Algeri, minaccia Tripoli, donde essa crede che le due insurrezioni ricevano alimento. La Porta protesta che occupò Tripoli solo per la sicurezza interna, e l'incaricato d'affari francesi a Costantinopoli dichiara che la Francia non ha mai avuto idee d'aggressione contro Tripoli. La dichiarazione merita per sè pochissima fede; ma Tripoli è osso ben più duro di Tunisi, e questa considerazione può acquistare una certa fede alla dichiarazione dell'incaricato d'affari di Francia.

Questa troverà nell'insurrezione di Sfax e di Gabes un pretesto per rendere definitiva l'occupazione di Tunisi, e minacciare sempre più l'autorità del Bei, ma si guarderà probabilmente dalla tentazione di rifare a Tripoli il giuoco di Tunisi, perchè ne potrebbero sorgere complicazioni che la Francia certo non desidera.

## La mèta e il Consiglio Comunale

È una di quelle quistioni che periodicamente vengono portate all'esame del Consiglio e giammai vengono risolte — Nel corso di pochi anni ben due volte il Consiglio dovette occuparsi della proposta di applicare la mèta o calmiere; ambidue le volte una tale misura, che la libertà e l'economia altamente condannano, è stata respinta. Fu lunga la discussione, si nominarono Commissioni, queste riferirono più o meno a proposito. coll'esposizione di teorie che altri avevano già affermato, tutti sapevano; fu accolta con maggior simpatia ma platonicamente, senza alcuna concreta deliberazione, l'idea della concorrenza da farsi dal Municipio colla istituzione di forni normali, ma tutto si fermò lì. Unica cosa che ebbe esplicita, non dubbia affermazione, si fu che il Consiglio Comunale respinse senza ambagi ogni misura che suonasse una restrizione della libertà.

Si è adunque con meraviglia che noi vediamo oggi il Consigliere Severino Sani, Presidente della Società dei lavoranti fornai, farsi paladino della mèta e farne formale proposta al Consiglio Comunale, egli che altra volta fu avversario accanito della mèta.

Non pretendiamo di investigare e di spiegare gli intendimenti nè i rapidi cambiamenti nelle idee del sig. Sani nè i mezzi artificiali a cui egli ricorse per iscusare almeno tale proposta. Sentirete dire da lui al Consiglio che vi è la solita istanza dei soliti cittadini e che la stampa anche essa si è mostrata favorevole all'applicazione del calmiere. Diffatti l'istanza c'è, e un giornale locale, che dovrebbe essere l'avversario il più sfegatato della mèta, di questi giorni ha fatto più d'un conato per rendere simpatica tale estrema misura; questo giornale è arrivato ad intitolare uno dei suoi *entrefilét* di cronaca con questo ilare dilemma: *la miseria o la meta* — ma sarebbe cieco chi non vedesse sia nell'istanza come nelle tenerezze dell'organo della democrazia ferrarese un artificioso preparato del proponente per impressionare qualche Consigliere e farsene arma per guadagnare terreno.

Ai sostenitori della mèta noi parleremo il linguaggio degli economisti:

. . . . . . . . . . . . . . . .

« Non è forse vero che, perfino nella *capitale morale* d'Italia, or sono alcuni mesi, ferveva la questione del calmiere, e che furonvi pubblicisti, i quali s'erano assunto l'ufficio di illuminare la pubblica opinione su questa questione economica, e che proponendo il calmiere, hanno dato a divedere che la loro mente vagava nelle tenebre dell'ignoranza dei più elementari principi di economia? » . .

« Il sistema dell'ingerenza governativa conduce necessariamente ai malumori, alle accuse, alle recriminazioni dei popoli contro ai governi; conduce ai disordini, ai tumulti, alle rivoluzioni. La Francia ce ne offre il più eloquente esempio. » . . . . . . .

« Non possiamo qui sviluppare la tesi della libertà della panatteria e della macelleria. Siamo convinti che nessuno dei seguaci della così detta *nuova* scuola troverà qualche *nuovo* principio scientifico, con cui legittimare le *mete* e i *calmieri*. Osiamo sperare ch'essi considereranno al pari di noi, seguaci di Smith, le mète i calmieri come **un delitto scientifico**, un'istituzione da Medio Evo, **una negazione della civiltà**. Le *mète e i calmieri* possono soltanto avere l'appoggio di quanti parlano di questioni economiche, senza averle punto studiate in teoria e in pratica; » . . . . . .

« Ma che, quasi al fine del secolo XIX, che dicesi *secolo di progresso*, sorgano ancora giornalisti e consiglieri municipali a proporre in città popolose come Milano e Ferrara, il calmiere, gli è cosa che prova come i principii dell'economia politica siano pur troppo ancora ignorati da molti di coloro, che trattano e risolvono ogni giorno questioni economiche! » . . .

Non crederete mica benigni lettori che siano nostre tali parole, tali dottrine. Le abbiamo pescate nella nostra piccola biblioteca e le troviamo in un pregevole opuscolo che porta per titolo: « *La pseudo-scuola dei nuovi economisti.* » E sapete chi ne è l'autore? il professore di Economia nella nostra Università, il Direttore del giornale che oggi predica la mèta e non vede che questa o la miseria!!!

Dopo tutto, non intendiamo con questo accusare alcuno di leggerezza o di contraddizioni. Diremo a scusa, che sono cose codeste, possibili, probabili, inevitabili anzi, in un giornale ove si è in *trentacinque* (vedi *Rivista* N. 49) persone a comandare e, se occorre, a scrivere.

Ma veniamo alla morale di questo articoletto.

Oppositori costanti e convinti della mèta fummo sempre e lo siamo ora più che mai. E speriamo che la gran maggioranza del Consiglio la penserà ancora una volta come la pensiamo noi. Chiunque vorrà da e un'occhiata ai bollettini mensili pubblicati dalla Polizia Municipale, s'accorgerà facilmente della enorme diversità dei prezzi da uno spacciatore all'altro; vedrà che la concorrenza incomincia a farsi strada e che è assolutamente escluso qualunque intelligenza o monopolio fra i fornai. C'è chi fa sempre pagare 80 Centesimi al kilo il pane di puro fiore, c'è invece chi lo fa pagare soli Centesimi 50, e anche 45 il pane di seconda ma buona qualità. Vuol dire che se tanti cittadini così premurosi nel mettere la loro firma sotto tutte le istanze che vengono loro presentate si prendessero la briga di sapere chi è che vende il pane più a buon mercato e a questo dassero la preferenza, forse a quest'ora gli ostinati ed i troppo avidi di guadagno avrebbero da gran tempo chiuso bottega o avrebbero fatto giudizio.

Piuttosto, nello spaccio delle carni bovine, nei prezzi uniformi in tutti gli spacci, è lecito intravvedere un tacito e perfettissimo accordo fra tutti i macellai. E ci meravigliamo assai come questo mutuo accordo ed i prezzi esageratissimi delle carni in confronto del rinvilio subito testè dai bestiami per le gravose tasse d'importazione in Francia che vennero a dare un colpo terribile alle nostre precipue esportazioni, non abbiano suggerito al sig. Sani e a nessun altro, di richiamare su tale anomala condizione di cose tutta l'attenzione del Consiglio.

Comunque la vada però, neanche per le carni sapremmo indurci a richiedere l'applicazione della mèta. Anche qui ci sono gravi scogli, serj pericoli.

Se colla mèta al pane crediamo si abbia obbiettivo di tor di mezzo la falange dei fabbricatori ambulanti per migliorare ancora le condizioni di quei lavoranti fornai dei quali il sig. Sani è Presidente, colla mèta alle carni correremmo il rischio di mangiar non solo le vacche o i grami buoi, ma le carogne addirittura; aumenterebbe il contrabbando, senza contare che veruna assidua sorveglianza, impossibile del resto nella nostra città, varrebbe mai a deludere gli inganni e le frodi degli spacciatori.

Adunque tutto quello che c'è da fare in tale momento si è, a nostro avviso, lo investigare se, sino a qual punto e con quali modalità, il Comune potrebbe dare un grande impulso alla concorrenza aprendo o facendo per suo conto amministrare una panetteria e una macelleria normali in via d'e-

sperimento, e se un tale procedimento è di utile e facile attuazione non si dovrebbe esitare un istante a metterlo ad effetto. Ma più in là di così no. O tornare agli antichi tempi, colle limitazioni cervellotiche delle esportazioni ed importazioni, colle restrizioni alle libertà del commercio e allora comprendiamo benissimo la mèta, persino le angherie, e magari i gendarmi ad ogni spaccio di pane. O saprassi fare un'adeguata idea dei tempi presenti, del più ampio sviluppo, del più razionale indirizzo che il commercio e le industrie hanno in oggi, ed in allora la proposta del Cons. Sani, se non viene modificata nel senso da noi espresso, ci pare non meriti neppure l'onore di una discussione che come altre volte non approderà ad alcun proficuo risultato.

Sulla deliberazione in senso liberale che il Consiglio alla fin fine adotterà non nutriamo alcun dubbio. Prepariamoci nondimeno ad andare a sentire dell'accademia.

## DALLA PROVINCIA

*(Nostra Corrispondenza)*

Cento, 10 Luglio 1881.

(Y.) Non se lo abbiano a male i Signori del Municipio di Cento se non possiamo abbandonare il tema della contabilità del Comune, e di quella del Patrimonio degli Studi che si persiste a non volere esibire. Essi devono ben capire che quistioni di questo genere non si sollevano senza la decisa volontà di andarci a fondo, ed è bene che sappiano che qualora essi e le Autorità locali seguitino a fare orecchie di mercante, questa cittadinanza è decisa a fare appello all'Autorità Superiore, onde non prenda piede un sistema che è la negazione della libertà, ed un'offesa alla legge ed alla pubblica opinione.

Nè vale che quei Signori per mancanza di buone ragioni, a giustificare il proprio silenzio si mostrino offesi, o si scusino, coll'affermare che meglio di loro non fecero i loro predecessori, o che in altri Comuni le cose non procedono diversamente. Innanzi tutto nelle domande che noi facciamo non vi è offesa se domandiamo ciò che le Leggi ci danno diritto di chiedere, d'altronde poi, fosse anche vero, *il che non è*, che i loro predecessori furono morosi sul dare i conti o che altri Comuni sieno nell'istesso caso, ciò vorrebbe dire che sono in buona compagnia nel mal fare, consolazione che non è al certo invidiabile.

Accettino un buon consiglio quei Signori: presentino i loro conti senza tante recriminazioni e tant'ire, completi od incompleti che sieno, bene o male che sieno fatti e non abbiano paura che uno piuttosto che un altro li vegga. Sanno bene a prova che malgrado le più ostili prevenzioni e tutta la più buona volontà di trovar altri in fallo, quando nulla vi sia di mal riposto, a nessuno basta l'animo di trovarne; così tutto questo pettegolezzo e le dicerie infinite che lo seguono avran fine.

Il persistere nel sistema che hanno adottato fa molto male a chi lo pratica, e fa male alla cosa pubblica specialmente in vista delle prossime elezioni nelle quali è bene che il terreno sia sgombro da qualsiasi preoccupazione secondaria per dar battaglia nella questione della ferrovia che è quella che in questo momento preoccupa gli animi di tutti.

E in questo proposito ci sia lecito una osservazione, ed è che non è lodevol cosa il diffondere specialmente fra gli elettori di campagna che tanto l'uno come l'altro partito vuole la Ferrovia e che caduta l'amministrazione Carpeggiani, coloro che venissero dopo si darebbero premura di regalare alla città di Cento il tronco *Cento-S. Pietro in Casale*. Sarebbe questa una banalità volgare se non fosse un'offesa al più volgare buon senso ed alla dignità del Corpo elettorale.

I termini della questione che l'urna dovrà decidere fra 15 giorni sono i seguenti:

Il Sindaco sig. Carpeggiani ed i suoi amici del Municipio han firmato un compromesso in virtù del quale appena potranno contare sopra un solo voto di maggioranza nel Consiglio Comunale, la costruzione del tronco S. Pietro in Casale-Cento sarà un fatto compiuto e la Provincia di Ferrara ne avrà un onere ingiustificato per lunghi anni, il Comune di Cento ne sarà rovinato.

Gli avversari del Carpeggiani invece non ne vogliono sapere a nessun patto di questa sua ferrovia e non vogliono che il Comune di Cento spenda nè adesso nè mai anche un soldo per essa. Si chiama questo parlar chiaro?

La *Gazzetta dell' Emilia* che senza saperlo, fa la parte dell'*ami complaisant* ai clienti della *Patria*, giornale ed agli ispiratori e patroni di Essa; il sig. Lugli coi suoi Opuscoli; i devoti che questo Signore ha qui in Cento; ed in genere tutti coloro che più o meno han fatto studi, o hanno viste (disinteressate e platoniche) sul tronco anzidetto, lo sappian pure apertamente, che delle loro viste, dei loro studi, delle loro rosee previsioni, i Centesi non ne vogliano sapere assolutamente e che resisteranno a tutte le loro manovre.

E dacchè ci è sfuggita questa brutta parola, che ci affrettiamo a dichiarare diretta ai bassi agenti del partito e non ai suoi Capi, diciamo a questi signori che se hanno la coscienza delle proprie opinioni devono anche avere la lealtà e la franchezza di farne pubblica professione come la facciamo noi. Essi devono ripetere quel che sostennero e vinsero colla maggioranza di un sol voto nel Consiglio Provinciale di Ferrara; quel che or sono pochi mesi proposero al Consiglio di Cento davanti al cui giudizio furono troppo solleciti a sottrarsi. Devono dire al Corpo elettorale, che nella lotta imminente ogni scheda che cadrà nell'urna col nome dei sig. Carpeggiani e dei suoi amici, sarà una pietra collocata saldamente nel glorioso edifizio della sua ferrovia, come noi diciamo ai nostri amici che ogni scheda opposta, sarà una promessa, un pegno, una garanzia che quella ferrovia non si farà. Lo dicano tutto questo e di più ancora se così loro piace, come lo diciamo noi, e cesseranno gli equivoci e il responso dell'urna sarà la manifestazione vera della volontà degli elettori.

Sempre in nome della libertà noi preghiamo poi il sig. Sindaco di Cento a moderare il troppo zelo di alcuni più che impiegati, servitori del Comune. Costoro han cominciato diggià ad arrabbattarsi, a scongiurare, a minacciare, e si che siamo ancora ai prodromi della lotta! Speriamo di non dover scendere a fatti particolari.

## Notizie Italiane

ROMA 10 — Stamane ci fu la solita relazione dei ministri al Quirinale, ove non s'è trattato di nessun decreto importante.

Finora nulla si è deliberato sul movimento diplomatico; parlasi del Farini come ambasciatore a Parigi, ma è difficile che accetti.

Il Senato finirà i suoi lavori probabilmente giovedì.

Il Ministero confidava nella immediata discussione della riforma elettorale, ma dovrà rinunciarvi.

La Giunta del Senato si riadunerà alla fine di settembre per nominare il relatore.

Il ministro Acton, convalescente, parte stasera per Castellamare.

— Nella notte di martedì a mercoledì verrà trasportata alla basilica di S. Lorenzo fuori delle mura la salma di Pio IX.

La salma sarà calata dal sarcofago, che occupa in San Pietro, a mezzanotte, e sarà portata in carrozza a San Lorenzo, dove si suppone che arriverà al tocco e mezzo circa. Arrivata la salma a San Lorenzo, sarà fatta l'assoluzione, e dopo il Cardinal Vicario La Valletta celebrerà una messa di requie.

PISA — Alla stazione di Pisa sarebbe stato scoperto il furto di un gruppo contenente la bella somma di 300 mila lire. Quel che non è stato scoperto è il ladro. Furono fatti varii arresti.

NAPOLI — *Ferrovia sotterranea.* — Il progetto è stato presentato al Municipio di Napoli dall'ingegnere Lamond, con relativa domanda di concessione. Questa ferrovia sotterranea del signor Lamond, ingegnere inglese residente a Napoli, congiungerebbe le estremità orientale ed occidentale della città col centro.

La particolarità principale della progettata linea sarebbe questa, e cioè che i villaggi sulle alture circostanti dovrebbero essere messi in comunicazione colle stazioni sotterranee mediante piattaforme movibili, che sarebbero destinate a sollevare i passeggieri *(by lifts carrying the passengers)* e mosse dal vapore.

L'intiera linea misurerebbe una lunghezza di circa 27 chilometri con 14 stazioni.

Elemento motore sarebbe l'aria compressa.

L'ing. Lamond si impegna a darla ultimata nel periodo di tre anni.

PONTASSIEVE — Si assicura che subito dopo le malversazioni avvenute a Livorno, ne furono scoperte altre a Pontassieve con un voto di cassa di 200,000 lire.

## Notizie Estere

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra 10:

Fu arrestato quel Lefroy, sedicente letterato, che nel treno di Brighton uccise il ricco negoziante Gold per derubarlo, e ne gettò poi il cadavere nel tunnel di Balcourbe.

— Si aspetta un nuovo sedicente Tichborne partito da San Francisco per venire a reclamare la pingue eredità.

FRANCIA — Si ha da Parigi 10:

Le notizie dalla Tunisia e dall'Algeria sono allarmantissime.

A Sfax vi fu un combattimento accanito, i francesi avrebbero avuto gravi perdite e sarebbero stati costretti a sospendere il bombardamento.

Bou-Amena minaccia di attaccare i francesi che sarebbero accerchiati.

Le truppe tunisine defezionano giornalmente e vanno ad unirsi agli insorti.

I circoli finanziarii sono avviliti per la splendida riescita del prestito italiano, che calcolano uno smacco per la Francia.

Si vuole organizzare un ribasso nella rendita italiana per intralciare la buona riuscita dell'emissione, ma sono tutti sforzi vani e risibili.

## RASSEGNA COMMERCIALE

*Grani* — Al nostro mercato di ieri i grani nuovi hanno fatto, sebbene in omeopatica dose, la loro prima comparsa. Poche sono ancora le partite pronte mentre si può dire appena principiata la trebbiatura, per cui non è per anco possibile fare un giusto apprezzamento sul risultato del raccolto. Sin d'ora però si può dire che la quantità è scarsa ed inferiore a quella dell'anno scorso, i possidenti si lamentano di deficenze che alcuni valutano da un 10 ad un 15 per 0\|0 ad altri forse esagerando fanno salire da 20 a 25 per 0\|0. Le qualità sono generalmente belle, ben nutrite e ben stagionate e sin qui, scevre da carbone.

Quanto ai prezzi, le buone qualità vengono collocate da L. 24. 50 a 25. 25 a seconda dell'entità della partita ma il tutto per consegna breve. Osserviamo che i compratori si mostrano alquanto svogliati e che la domanda dalle altre piazze è (eccezionalmente in quest'epoca) nulla.

Per consegne lontane e soliti contratti, non vi sono compratori.

*Granoni* — Dei pronti non si parla punto essendo cessato il consumo; ma vi è invece ricerca di contratti *buono mercantile* per Novembre, Decembre e oltre; i venditori però sono rari e tenaci volendo da L. 17. 75 a 18 prezzi ai quali gli acquirenti non si sono ancora decisi d'operare.

La pianta del granone sinora va benissimo ed il raccolto sarà assicurato se avremo in brevi giorni una buona pioggia.

## Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Oggi il Consiglio dovrebbe tenere seduta come all'avviso già pubblicato.

Diciamo, dovrebbe, perchè succederà ciò che accade di solito, che non avremo il numero legale dei Consiglieri. Ciò che non impedirà che alla seduta di secondo invito i Consiglieri siano in una quarantina. Sempre così!

**Bonifiche Comacchiesi.** — Come appare dal resoconto della seduta di jeri al Senato, venne approvato anche da parte dell'alto consesso la dichiarazione di pubblica utilità per la bonificazione parziale delle Valli Comacchiesi.

La dichiarazione venne approvata con voti 72 sopra 76 votanti.

La stipulazione del contratto col sig. Chizzolini per la Società delle Gallare deve avvenire nel prossimo mese di settembre.

**Arcispedale di Sant' Anna.** — Un cospicuo dono è stato fatto di questi giorni al nostro Arcispedale dall'egregio concittadino signor Carlo Nagliati; il quale, a mezzo, ed anche per consiglio dell'on. sig. avv. cav. Giulio Cesare Ferrarini, facevasi ad elargire allo Stabilimento la rilevante somma di *Milleventiquattro* lire, che ad esso lui erano state offerte quale metà d'utili emersi da un affare sociale.

Noi facciamo grandissimo plauso al filantropico proposito del pio donatore; mentre sarà solo seguendo il generoso esempio del sig. *Carlo Nagliati, e degli altri illustri benefattori che lo hanno preceduto*, che potrà sperarsi di liberare un po' per volta il Comune dell'enorme peso da cui ora, per le leggi civili e umanitarie, trovasi aggravato.

Tanto al sig. Nagliati, come al sig. cav. Ferrarini, che anche in questo incontro ha voluto rendersi benemerito dell'Ospedale, l'Amministrazione non mancò di far tosto pervenire vivissime grazie.

**Mostra permanente di belle arti.** — Il sig. Ernesto Pochintesta ha presentato due quadri: *La pesca* ed *Il guado*.

— L'Esposizione è sempre aperta dalle 1 alle 4 pom. nei giorni festivi.

**Cocomeri e Melloni.** — Il Sindaco pubblica le consuete norme per la vendita di questi cucurbitacei, e l'elenco delle località ove potranno rizzarsi baracche provvisorie per i depositi e lo spaccio.

**I lavori al Teatro Comunale.** — Non sappiamo il perchè tra gli oggetti all'ordine del giorno del patrio Consiglio, non figurino il rifemento della Commissione nominata con tanta sollecitudine perchè riferisce sui lavori necessarj alla sicurezza del nostro massimo teatro, e le relative proposte della Giunta.

Se non lo sappiamo il perchè, possiamo però immaginarlo. I lavori più indispensabili possono essere perfet-

tamente compiuti nello spazio di due mesi o giù di lì; questo lo sappiamo di certo. Se si fanno ora, dopo eseguiti i lavori verrà naturalmente la voglia di andar a teatro, e allora sorgerà la quistione della dote e ci vorranno altri quattrini. Lasciando dormire qualche mese l'affare abbiamo tutti questi vantaggi: il Prefetto ha dichiarato che nelle condizioni attuali del teatro egli non potrà giammai, per misura precauzionale, permetterne l'apertura; verrà l'autunno e al bilancio si parlerà dei lavori, ed in allora non essendoci più tempo per compierli il teatro sta chiuso e i quattrini che dovrebbero spendersi per la spettacolo si erogano nei lavori e così il Bilancio non se ne risente.

Questo, press' a poco, potrebb' essere il ragionamento dell' onor. Giunta ed è senza dubbio ingegnoso. Ma può dirsi del pari corretto? No, no.

Noi facciamo per ora completa astrazione dalla quistione finanziaria e non diremo se il Comune dovrebbe o no ingolfarsi oggi in troppo gravose spese per tale oggetto. Diciamo però che non ci voleva gran coraggio a venire ora davanti al Consiglio, dire francamente le idee della Giunta, o rimettersi alle decisioni del Consiglio; ma aspettare di deliberato proposito che passi del tempo perchè poi al tempo o al caso debba ascriversi la chiusura del teatro non istà bene.

Oggi non vogliamo spendere altre parole in appoggio ad una ipotesi tutta nostra e che potrebbe essere anche sbagliata. Se lo è, e la Giunta dovrebbe dimostrarlo mettendo subito all'ordine del giorno tale oggetto, siano come non dette le nostre supposizioni e facciamo le nostre umilissime scuse. Se poi abbiamo colto nel segno promettiamo di rincarare la dose a costo di mettere un po'di guerra in famiglia.

**Il Capitolato** pei tramways. — Il Consiglio Comunale si occuperà, fra gli altri oggetti, del capitolato inerente alla concessione, alla società Pavesi, delle strade di circonvallazione per il congiungimento del tramway Ponte-Ferrara-Codigoro.

Noi ignoriamo tutte le condizioni di cui si compone il Capitolato, ma ci giova sperare che esse saranno tali da non compromettere le sorti della concessione, e il pronto iniziamento dei lavori ai quali la società vorrebbe prontamente attendere.

**Cuique suum.** — Parlando giorni sono dei funerali del compianto Serafino Cristani dicemmo che il Sindaco aveva ordinato il trasporto su carro di prima classe a spese del Municipio e ciò era esattissimo. Non sapevamo però che tutte le altre spese del funerale venivano pagate dall'egregio avv. cav Giovanni Boldrini il quale volle pagare all' estinto amico tale tributo di onoranza.

Oggi che lo abbiamo saputo lo diciamo, perchè non è mai tardi quando si tratta di elogiare una buon' azione.

**Prestito bonifica Gallare.** — Di conformità all' avviso pubblicatosi il giorno 5 corr. Luglio il 9 corrente mese si è proceduto alla Nona Estrazione in numero di 16 Cartelle del Prestito; delle quali 9 di prima e 7 di seconda Emissione, e sono sortiti i seguenti numeri:

Prima emissione

1539 - 1051 - 2470 - 101 - 1286 - 2205
1331 - 163 - 1749

Seconda emissione

4325 - 3400 - 3653 - 3675 - 2664
2851 - 3960

Si è inoltre proceduto alla Estrazione Quinta di 40 dei Coupons insoluti 15 Luglio 1878 e 15 Gennaio 1879 stati dalla sorte favoriti come appresso:

396 - 1359 - 4067 - 2589 - 3007 - 1013
1509 - 2023 - 2448 - 930 - 677 - 1040
2604 - 3911 - 2503 - 3683 - 3722 - 541
2091 - 309

comprendenti i 40 Coupons suddetti.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative Obbligazioni.

**Istruzione pubblica.** — Si annuncia che il Ministero della istruzione ha disposto che gli avanzi sul bilancio consuntivo del suo Ministero pel 1880, vadano divisi fra le diverse Biblioteche del Regno. Questi avanzi ascendono alla cifra di L. 80,000.

**Per chi ne ha.** — Col 30 settembre va a scadere il termine pel completo ammortamento delle obbligazioni sull' Asse ecclesiastico. Ciò stante, si rende noto ai portatori delle suddette obbligazioni che, dovendosi procedere dal 1° ottobre all' estinzione di tutte quelle che sono ancora vigenti, non avrà luogo nel corrente anno la operazione della estrazione dei rispettivi numeri ordinali come negli scorsi anni 1879 e 1880, essendo superfluo; ma a far tempo dal detto giorno 1° ottobre 1881 si farà luogo al rimborso del capitale delle dette obbligazioni ancora vigenti mediante mandati, che saranno rilasciati dalla Direzione generale del Debito pubblico dietro regolare domanda o restituzione delle obbligazioni stesse.

**Carta bollata.** — Si annuncia che in seguito alle malversazioni di Livorno si prepara un progetto per stabilire soli 15 depositi di carte bollate e sarebbero: Torrino, Milano, Venezia. Genova, Bologna, Firenze, Roma, Chieti, Napoli, Bari Catanzaro, Palermo, Messina, Catania e Cagliari. Agli impiegati sarà imposta la relativa cauzione.

**Il foglio degli annunzi legali** del 8 Luglio conteneva:

— Il Pretore del 1.° Mamdamento ha nominato l'avv. cav. Domenico Borsatti curatore dell'eredità giacente del fu Filippo Facchini.

— Decreto Prefettizio per l'apertura della sessione d' esami per gli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

— Giovedì 28 Luglio alla Pretura di Cento si procederà alla vendita di una Casa posta in Reno Centese al civico N. 131 stradello Guzzinati.

**Prestito di Bari.** — Estrazione avvenuta il 10 luglio 1881:

Primo premio Serie 262 N. 81 Lire 100,000 — secondo premio Serie 754 N. 19 Lire 2000 — terzo premio Serie 666 N. 39 Lire 1000.

Pubblicheremo gli ulteriori premj a rimborsi.

**Al Montagnone.** — Lo spettacolo aereonautico venne ieri sospeso dovendosi riparare i danni sofferti dal pallone nella discesa di ieri l'altro. Si farà invece la prossima Domenica.

**« Acquedotto ferrarese »** — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall' onorevole Deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Luglio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a o° | Temp.ª min.ª 18°, 3 C |
| Alt. med. mm. 764 74 | » mass.ª 28, 0 » |
| Al liv. del mare 766 72 | » media 22, 7 » |
| Umidità media: 45°, 8 | Ven. dom. T, ESE |

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

12 Luglio — Temp. minima 17° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Luglio ore 12 min. 8 sec. 42.

**Cartolina Postale Meteorologica**
*della* 1.ª *Decade di Luglio*

| Temperatura | Giorni |
|---|---|
| Massima 36.° 6 | 6 |
| Minima 16. 6 | 2 |
| Pioggia raccolta nella decade millimetri 0, 0. | Numero dei giorni di pioggia : 0. |

NOTE

Predominò il sereno in tutta la decade con un po' di nebbia rara all' orizzonte alla mattina della massima parte dei giorni della medesima. Si ebbe una temperatura eccessiva alla metà circa della decade, che si rese abbastanza mite verso la fine. Dominarono i venti del 2° quadrante.

La mietitura è pressochè terminata, non così la battitura. Si prevede però che il raccolto sarà buono come qualità e medio come quantità.

Ferrara 11 Luglio 1881.

L' incaricato
*Maccanti Giuseppe*

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Domenica 3 corr. ebbi la soddisfazione di suonare per la prima volta il nuovo organo della Chiesa Parrocchiale di Gaibanella, commesso al signor Veratti Adriano di Bologna, il quale mercè l' esecuzione di quest'opera, seppe dare un' incontestabile saggio di sua maestria nell' arte, ottenendo così uno splendido trionfo che totalmente dissipa le insinuazioni da taluno sparse sulla capacità e sull' attitudine del distinto fabbricatore, a cui si vuole in oggi tributato un pubblico e ben meritato encomio.

Lode è pure dovuta ai benemeriti parrocchiani che con tanto zelo concorsero nella non lieve spesa si dell' organo che dell' elegante cantoria. Meritano poi speciale elogio il sig. Mariano Strozzi e i di lui congiunti che non solo concorsero in larga misura col loro obolo, ma si adoperarono con ispeciale premura onde in breve tempo condurre a termine l' opera accennata di cui ognuno può conoscere la felice riuscita e l' evidente decoro portato alla Chiesa con vero giubilo di tutta quella popolazione.

M.° *Filippo Filippi.*







## TELEGRAMMI

*( Agenzia Stefani )*

*Roma* 11. — *Parigi* 11. — Un dispaccio del comandante della corazzata *Reine Blanche* da Madhia 10, dice: La resistenza di Sfax continua. Dopo

una ricognizione si constatò che uno sbarco è possibile soltanto davanti a Sfax. Stamane le scialuppe portanti cannoni vennero a tirare distruggendo le batterie della piazza. Ma altre batterie furono poi smascherate. Saranno bombardate stasera.

*Bukarest* 11. — È giunto Ehrenroth primo ministro di Bulgaria.

Il principe Alessandro è atteso oggi a Rustschuk diretto a Kistowo ove arriverà martedì.

*Roma* 11. — Oggi è finita la ripartizione fra i varii istituti di credito della parte di prestito riservata all' Italia. La ripartizione fu fatta seguendo un criterio proporzionale al capitale di ogni istituto.

Si dovettero fare forti riduzioni, le domande superando enormemente la quota disponibile.

Le domande ammontavano a oltre il miliardo.

Nella ripartizione oggi finita si ammisero tutti gli istituti di credito italiani comprese le Banche popolari.

*Milano* 11. — Il Consiglio comunale decise di concorrere nelle spese per lo studio del tronco di ferrovia Arona-Ornavasso, sezione della linea del Sempione.

*Napoli* 11. — Stasera parte per l'Adriatico il brigantino *Daino* cogli allievi del collegio di marina mercantile.

*Tunisi* 11. — Gl' italiani dimoranti lungo la costa tunisina sono soddisfatti delle misure prese dal governo italiano per garantire la loro sicurezza. In breve saranno quattro i legni nostri nelle acque tunisine con istruzione di percorrere la costa, cioè *Maria Pia, Cariddi, Authion* e *Vedetta*.

*Roma* 11. — Il *Diritto* annunzia che Marrochetti, assumendo l'incarico dell'ambasciata italiana, fu insignito della commenda della Legion d' onore.

*Roma* 11. — Le riscossioni del primo semestre 1881 danno un aumento sul primo semestre 1880 di L. 594,247 61 sulle imposte dirette e macinato; lire 2,504,284 24 sulle tasse degli affari; lire 32,771,093 15 su le dogane, diritti marittimi, sali ed altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle gabelle. Gli aumenti totali sono quindi di L. 35,869,625.

*Roma* 11. — È probabile che la Regina arrivi domani o dopo domani ed il Re la accompagnerà a Venezia dopo chiuso il Senato. Il Re recasi poscia a Cogne in Valsavaranche alla caccia.

*Parigi* 11. — Cialdini presentò oggi le lettere di richiamo.

*Napoli* 11. — La Regina ed il principe di Napoli recaronsi oggi sulla *Staffetta* a visitare Capri.

*Roma* 11. — SENATO DEL REGNO

La Commissione del Senato pel progetto di fusione delle Compagnie Florio e Rubattino riuscì composta di Amari, Paternostro, Brioschi, Corte e Alfieri.

Il relatore Alfieri presentò la relazione proponendone l'approvazione invariata. Il progetto è all' ordine del giorno per la seduta di domani.

Approvansi con lievi osservazioni i seguenti progetti: 1° Concessione della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice; 2° Autorizzazione alla Società anonima ferroviaria Mantova-Modena di fissare in Torino la sua residenza; 3° Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio; 4° soppressione della quarta classe degli scrivani locali.

Deliberasi per domani di aprire la seduta al tocco.







## CASSA RISPARMIO DI COPPARO

### SITUAZIONE DEI CONTI DEL 3° BIMESTRE 1881

| | | Attivo | | Passivo | |
|---|---|---|---|---|---|
| Capitale Azioni N. 200 | L. | — | — | 20,000 | — |
| Cassa contanti | » | 441 | 98 | — | — |
| Portafoglio Cambiali | » | 163,707 | 50 | — | — |
| Patrimonio della Cassa e riserva | » | — | — | 5,947 | 85 |
| Depositanti, e loro Credito | » | — | — | 155,159 | 02 |
| Beni stabili | » | 3,429 | 85 | — | — |
| Beni mobili | » | 1,238 | 82 | — | — |
| Effetti e Crediti in sofferenza | » | 11,997 | 38 | — | — |
| Spese giudiziali | » | 5,856 | 36 | — | — |
| Conto dividendo Azionisti | » | — | — | 1,523 | 15 |
| Parte dividendo all' Ospedale | » | — | — | 333 | 16 |
| Bollo Cambiali in essere | » | 329 | 74 | — | — |
| Spese del 3° bimestre 1881 | » | 1,635 | 30 | — | — |
| Rendita del 3° bimestre „ | » | — | — | 5,673 | 70 |
| Totale | L. | 188,636 | 88 | 188,636 | 88 |

Copparo 9 Luglio 1881.

*Il Computista*
G. CRISTANI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0[0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito ne lo studio del fu Notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.